



Rosati (Gsk): â??Diagnosi precoce, centri riferimento chiari e network aziende-istituzioni per non lasciare il paziente soloâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Oggi il paziente con malattia rara vive di solitudine perch   câ??   difficult   nella diagnosi, câ??   difficult   di un percorso integrato  . Lo sottolinea Maria Sofia Rosati, direttore medico di Gsk Italia, a margine della prima edizione di â??RAREvolution â?? Una finestra sul futuro delle malattie rare  , format di lavoro che mette in relazione lâ??innovazione e lâ??organizzazione delle cure delle malattie rare, organizzato a Roma da Bistoncini Partners.

Tra i bisogni fondamentali, spiega Rosati, ci sono lâ??informazione sulle patologie, da fare â??attraverso le associazioni dei pazienti e tutto il mondo della salute  , centri di riferimento â??chiari e accessibili   e una presa in carico â??a 360  , con â??un percorso che pensi al paziente e per il paziente  . Uno dei bisogni pi   ampi, aggiunge,    lâ??accesso all  innovazione: fare ricerca nelle patologie rare significa â??avere la capacit   di individuare i pazienti e di poterli far entrare in studi clinici   che generino i dati necessari. In questo, evidenzia, lâ??industria    â??fondamentale   per competenze tecniche e capacit   di sviluppare soluzioni. â??La cosa fondamentale    fare network  , afferma il direttore medico, â??tra le aziende, con le istituzioni e con lâ??accademia  , perch   anche una patologia rara possa accedere â??alla pi   ampia innovazione con il massimo beneficio  . Rosati cita come esempi la granulomatosi con poliangioite (Gpa) e la sindrome ipereosinofila, malattie con prevalenze â??che non arrivano ai 4 casi per milione  : pazienti, osserva, â??unici in un contesto estremamente ampio di popolazione  . Da qui lâ??esigenza di una diagnosi â??precoce e integrata   e di medici formati a riconoscere segni e sintomi comuni a pi   patologie: oculista, pneumologo, internista, medico di medicina generale, tutti possibili â??contributori di una diagnosi precoce  . Non ultimo, serve un percorso di cura definito, seguito da specialisti che conoscono la malattia, per garantire â??una vita pi   lunga e di qualit   â?•.

Infine, lâ??impegno dell  azienda. â??Sono estremamente orgogliosa di lavorare per Gsk  , dice Rosati. â??L  azienda, in tutti i settori dove sviluppiamo innovazione, si impegna nelle patologie rare e anche in quei sottogruppi che pur non essendo rare di fatto lo diventano attraverso un marcatore biomolecolare  . L  obiettivo    mettere i pazienti al centro dell  innovazione, e garantire a loro e ai caregiver lâ??accesso attraverso lâ??Early Access e studi clinici â??che facciano realmente la differenza  . Gsk, conclude, inserisce â??la voce del paziente gi   nella fase di sviluppo del

farmaco•, catturandone i bisogni negli endpoint degli studi.

••

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 1, 2026

Autore

redazione

default watermark